

5 / ROMANZI

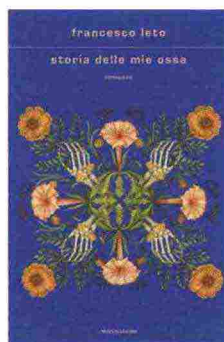
## Prima I BAMBINI

di Isabella Fava

**Inès Cagnati Génie la matta (Adelphi).** «Volevo amarla ogni minuto della mia vita perché mi volesse, la seguivo dappertutto. Lei diceva “non starmi tra i piedi”». Marta è nata da uno stupro e la madre Eugénie, detta Génie, è stata allontanata dalla famiglia e dalla comunità. Il suo cuore si è inaridito, prosciugato dalla tristezza e dal lavoro nei campi. Anche con sua figlia è spesso scostante. E a Marta fa male questo muro di indifferenza. I suoi occhi di bambina cercano la madre ovunque, l'ansia di essere abbandonata e di rimanere sola la logora ogni giorno. Inès Cagnati, figlia di contadini veneti emigrati in Francia, nella sua vita ha scritto solo 3 romanzi e una raccolta di racconti. Questo, uscito nel 1976 ma pubblicato ora in Italia, è una storia d'amore assoluto che colpisce al cuore.

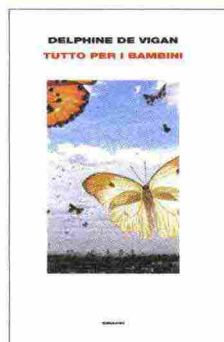


**Francesco Leto Storia delle mie ossa (Mondadori).** Non aspettatevi una narrazione che vi porti per mano verso un'epifania. Questo terzo romanzo di Francesco Leto è più un racconto che invita a lasciarsi trasportare dalle parole, dalle immagini, dalle emozioni e dalle sensazioni che scorrono nel tempo interiore del protagonista e di chi sta leggendo. C'è un bambino magro e timido, con le ossa fragili che fanno fatica a portare tutto il peso del diventare grande. Ci sono tre donne che lo aiutano



a scoprire cos'è l'amore e cos'è la vita. C'è poi lui diventato uomo, che questo amore lo cerca con struggimento. Sullo sfondo, un avvertimento: «Non c'è morale né favola in questa mia storia».

**Delphine De Vigan Tutto per i bambini (Einaudi).** Ho un debole per la francese Delphine De Vigan. Mi sono innamorata della sua scrittura asciutta e della sua capacità di raccontare le ingiustizie, la fragilità dei grandi e la solitudine dei bambini in *Le fedeltà invisibili*. Ora, in *Tutto per i bambini* la sua “denuncia” diventa più crudele. Mélanie è assuefatta dalla società dell'immagine, ha un canale YouTube con milioni di visualizzazioni dove mette in mostra i suoi bambini, le loro giornate, le piccole conquiste. Fa quello che da ragazza a lei è stato precluso: crea un sogno artificiale di fama e felicità. Ma un giorno la sua Kim scompare. Clara Roussel, poliziotta cresciuta in una famiglia critica verso la società contemporanea, indaga. Ma il rapimento è solo un pretesto per invitarci a riflettere su cosa siamo diventati, sulla smania dei genitori di mettere in vetrina i figli, sui bambini che oggi sempre più hanno un'esistenza digitale. «E se la vita privata fosse ormai solo un concetto superato, obsoleto o, peggio, un'illusione?».



©RIPRODUZIONE RISERVATA

## 6 / PODCAST **Voci per la pace**



IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE dedicherà il prossimo appuntamento, a settembre, al tema della libertà. Ma già ora di fronte al conflitto in Ucraina ci regala riflessioni potenti sulla pace che della libertà è sorella e baluardo. Lo fa con il podcast speciale *Guerra e pace*, in cui tanti protagonisti del Festival riflettono sulla tragedia in corso, dallo storico Marcello Flores allo psichiatra Paolo Crepet, all'autrice di graphic novel Cinzia Leone (su [framecultura.it/novita/](http://framecultura.it/novita/) e sulle principali piattaforme per l'ascolto cercando “festivalcom”). Tra i tanti stimoli offerti da quelle voci, una citazione da Primo Levi: «I mostri esistono, ma sono pochi per essere davvero pericolosi. Sono più pericolosi gli uomini comuni pronti a credere e a obbedire senza discutere». M.D.